AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SOCIALE: LA COOPERATIVA AZZURRA DI CHIETI ALLA FAME ASPETTA 5 MILIONI DI EURO DALL'ASL

22 Luglio 2016



CHIETI – Ci sono nell'Abruzzo che esce dal commissariamento della sanità e che litiga su quali ospedali ridimensionare e quali potenziare, anche 170 operatori socio sanitari costretti a fare assistenza quotidiana domiciliare ad anziani, malati cronici e disabili, senza percepire da gennaio lo stipendio, in una situazione economica ed esistenziale sempre più drammatica. Con buona pace della retorica sul futuro della sanità incentrato sulla medicina del territorio.

Accade a Chieti, e i malcapitati sono i soci lavoratori di Azzurra, cooperativa sociale di tipo "A". Motivo dei mancati pagamenti "le fatture inevase per circa 5 milioni di euro da parte del nostro committente, la Asl di Chieti-Lanciano-Vasto", spiega un furibondo Pietro Supino presidente della cooperativa, a margine di un'infruttuosa seduta della Commissione Vigilanza della Regione, alla quale era stato convocato il direttore generale della azienda sanitaria teatina Pasquale Flacco, che ad *AbruzzoWeb*, sempre al termine della seduta, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

"Il manager – spiega invece Supino – non ha fatto altro in Commissione che portare avanti la politica del 'muro di gomma', in sostanza ha accampato scuse, continuando a non spiegare perché non vuole pagarci".

Una delle "scuse", potrebbe essere quella dei tre diversi decreti ingiuntivi richiesti dalla cooperativa, e già autorizzati dai giudici Nicola Valletta e Camillo Romandini del Tribunale di Chieti, nei confronti della Asl, e che stanno per diventare esecutivi, per un importo di oltre due milioni di euro. Una situazione che ha contribuito a creare il muro contro muro. La Asl è del resto un ente pubblico non economico, tutelata dall'articolo 14 del decreto legge 669, che rende molto più problematiche le azioni di pignoramento.

Il sospetto per Supino è dunque che "la linea della Asl sia quella di resistere fino alla capitolazione per fallimento della nostra cooperativa, vogliono affogarci, assieme a tutti i nostri soci, metterci in condizione di gettare la spugna. Questo atteggiamento è inaccettabile, noi vantiamo pagamenti dal 2011, sanciti nella loro legittimità da una sentenza, per un lavoro importante e delicato, assistere anziani e disabili regolarmente svolto, e posso garantire nel migliore nei modi e a prezzi molto più bassi di quelli mei di mercato. Eppure per venire incontro alla Asl abbiamo richiesto più volte l'attivazione di un tavolo per trovare un accordo bonario, ma non ci hanno nemmeno risposto".

E non sarebbe una novità, in quanto, rivela Supino, "l'assessore regionale alla sanità Silvio Paolucci è venuto più volte nella sede della nostra cooperativa in strada della Madonna della vittoria a Chieti Scalo, ma prima delle elezioni, in cui lui era candidato. Poi non si è più visto e neanche ci riceve. Idem il presidente della Regione e commissario alla Sanità Luciano D'Alfonso, per lui è come se non esistiamo".

I mancanti pagamenti da parte della Asl per la malcapitata cooperativa Azzurra sono solo l'ultima delle mazzate.

Attiva dal 1995, aveva nei tempi d'oro oltre 320 dipendenti, con cui gestiva il servizio di assistenza domiciliare integrata un po' in tutto l'Abruzzo. Nel 2014 è esplosa però una causa di lavoro con decine di ex dipendenti che ora potrebbe costringere la cooperativa a pagare 1,9 milioni di euro tra contributi e differenze di retribuzioni arretrate.

I sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno obiettato infatti che non era legittimo il contratto applicato per vent'anni dalla cooperativa,

quello dell’Unione nazionale cooperative italiane (Unci). I dipendenti hanno fatto causa e hanno avuto ragione davanti al tribunale, ed ora anche la cooperativa, che spera di pignorare i beni della Asl per avere quanto ritiene gli spetti, a sua volta è sotto la spada di Damocle dei pignoramenti.

La cooperativa ha però fatto ricorso alle sentenze che hanno dato ragione ai lavoratori, e il giudice Fabio Papa del tribunale di Chieti ha sospeso i pignoramenti avanzati dagli ex soci. Argomentando in sostanza che l’azione ingiuntiva avrebbe pregiudicato l’importante attività socio sanitaria della cooperativa. La sentenza presso il Tribunale di Chieti è fissata il prossimo 21 novembre.

Altra mazzata la perdita di un appalto da 500 mila euro al mese per il servizio da operatore socio sanitario nei vari presidi ospedalieri in provincia di Chieti, che nel 2011 è stato messo a bando dalla Asl, e assegnato dopo un lunghissimo e controverso contenzioso all’associazione temporanea di imprese Sirio Cooperativa Sociale di Campobasso e Aurora Domus di Parma, a seguito di una sentenza del Consiglio di Stato del febbraio 2015.

Al di là delle vicende giudiziarie e imprenditoriali, resta la vera intollerabile emergenza: i 170 soci lavoratori, tra cui fisioterapisti e infermieri con esperienza decennale, da mesi senza stipendio, e che nonostante questo svolgono un servizio di capitale importanza a vantaggio di centinaia di persone fragili e bisognose di cure, vicinanza e assistenza quotidiana. Questo nell’Abruzzo che in questi giorni celebra l’uscita dal commissariamento della sanità per i raggiunti obiettivi di risanamento economico ed elevazione degli standard qualitativi.

“La situazione è sempre più pesante – conclude Supino – perché non è facile fare questo lavoro in una condizione di precarietà esistenziale ed economica, per quanta professionalità e passione ci puoi mettere. Abbiamo oramai difficoltà anche rimborsare il carburante ai nostri soci per recarsi a fare il servizio a domicilio, ci indebitiamo per comprare il materiale e le attrezzature necessarie. Quello che mi fa rabbia è che le vittime di questa assurda vicenda rischiano di essere proprio gli utenti, che rischiano di rimanere da un giorno all’altro senza assistenza. Già oggi non riusciamo a coprire le nuove domande”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli